

Natale del Signore

25 dicembre 2014

notte

Is 9,1-6

Tt 2,11-14

Lc 2,1-14

aurora

Is 62,11-12

Tt 3,4-7

Lc 2,15-20

giorno

Is 52,7-10

Eb 1,1-6

Gv 1,1-18

Qui in Ghana, dove mi trovo, il Natale arriva in punta di piedi: mentre chiese e sette si preparano a riempire gli stadi nell'ultima notte dell'anno, il 25 dicembre è per noi una giornata molto simile alle altre: il nostro sguardo non è abbagliato dalle luminarie che altrove trasformano l'aspetto delle città o le piccole luci intermittenti e musicali che addobbano negozi e case...

Credo tuttavia che il nostro Natale silenzioso — illuminato spesso soltanto dalla luce tenue delle candele e lampade a kerosene — il nostro Natale spoglio ed essenziale sia molto più simile all'originale..., alla quotidianità di una donna che partorisce un figlio, di pastori intenti a vigilare greggi che



**I pastori andarono,
senza indugio,
e trovarono
Maria e Giuseppe
e il bambino.**

Luca 2,16

probabilmente non appartengono a loro e di gente comune che si raduna per accogliere nella gioia un nuovo nato.

È un Natale che invita al silenzio e all'ascolto di un annuncio antico e sempre nuovo: un annuncio che chiede di essere accolto, che suscita gioia e stupore e pone in cammino. Un annuncio che chiede di essere custodito nel cuore, perché la Parola possa farsi carne anche nella nostra esistenza. È questo il percorso che la liturgia di oggi ci invita a compiere.